

Purchasing Managers' Index®
INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO
Embargo: 10:00 (ora italiana) / 08:00 (UTC) 4 maggio 2020

IHS Markit PMI® Settore Manifatturiero Eurozona – dati finali

Contrazione record ad aprile dell'economia manifatturiera dell'eurozona

Punti salienti:

- PMI finale del manifatturiero dell'eurozona di aprile a 33.4 (stima flash: 33.6, finale di marzo: 44.5)
- Le misure per contrastare il Covid-19 hanno influenzato notevolmente la domanda e la produzione
- Nuovo record negativo per l'ottimismo futuro e accelerano i tagli occupazionali

Dati raccolti tra il 7 e il 23 aprile

Il settore manifatturiero dell'eurozona ha registrato ad aprile un forte deterioramento delle condizioni operative a causa delle restrizioni governative atte a contrastare la diffusione della pandemia da coronavirus (Covid-19). Produzione, nuovi ordini, esportazioni e attività di acquisto sono diminuiti a tassi record, mentre le costrizioni sulla fornitura si intensificano a livelli mai registrati in precedenza. L'ottimismo circa l'attività futura è sprofondato ad un nuovo record minimo.

L'indice destagionalizzato IHS Markit PMI® del Settore Manifatturiero dell'Eurozona ha registrato ad aprile 33.4, in forte discesa da 44.5 di marzo. Ad un livello inferiore anche della precedente stima flash, l'ultimo PMI è stato il più basso mai registrato dall'indagine (iniziata a giugno del 1997), superando quanto osservato durante l'apice della crisi finanziaria globale e indicativo di un forte peggioramento delle condizioni operative.

Analizzando i sottosectori si evince che tutti i tre gruppi monitorati hanno registrato un forte peggioramento delle condizioni operative. I produttori di beni di investimento però hanno sofferto la contrazione maggiore.

A livello nazionale, i PMI sono risultati in discesa in tutta la regione, con valori record negativi (Austria,

Francia, Grecia e Italia) oppure a livelli superati solo dall'apice della crisi finanziaria globale.

Classifica PMI® Manifatturiero per paese di aprile

| | | |
|-------------|--------------------|--------------------|
| Paesi Bassi | 41.3 | minimo su 131 mesi |
| Irlanda | 36.0 | minimo su 133 mesi |
| Germania | 34.5 (flash: 34.4) | minimo su 133 mesi |
| Austria | 31.6 | record negativo |
| Francia | 31.5 (flash: 31.5) | record negativo |
| Italia | 31.1 | record negativo |
| Spagna | 30.8 | minimo su 136 mesi |
| Grecia | 29.5 | record negativo |

La Grecia e la Spagna hanno registrato gli indici PMI più bassi, seguite da Italia e Francia. I Paesi Bassi hanno riportato i risultati migliori, ma anche qui il tasso di contrazione è stato notevole.

Ad aprile, come successo ai nuovi ordini, la produzione totale dell'eurozona peggiora ad un valore record. Le aziende campione hanno largamente riportato come le restrizioni sulle attività economiche non essenziali e le relative misure di distanziamento sociale hanno causato un fermo totale della domanda e della produzione. Inoltre, con simili restrizioni in atto in tutto il mondo, in aggiunta alle difficoltà sui trasporti, il commercio estero (incluso quello intra-eurozona) è diminuito ad un tasso mai registrato in precedenza.

I ritardi nei trasporti, le difficoltà nel reperire materiale e la chiusura delle aziende fanno sì che il tempo necessario per le consegne presso i manifatturieri continua ad allungarsi. Secondo gli ultimi dati, i tempi medi di consegna sono peggiorati ad aprile ad un tasso senza precedenti nei quasi 23 anni di storia dell'indagine.

Anche la domanda di materie prime ha subito una forte riduzione a causa dei tagli agli acquisti non essenziali. Le aziende hanno invece preferito utilizzare le giacenze esistenti nell'intento di

incentivare la loro liquidità e il capitale operativo. Il declino dell'attività di acquisto è stato il maggiore nella storia dell'indagine.

Il forte deterioramento della produzione e dei nuovi ordini di aprile ha provocato un eccesso della capacità produttiva, evidente nel notevole crollo del livello del lavoro inevaso. Il calo è stato il ventesimo consecutivo su base mensile e il maggiore registrato dalla indagine da febbraio 2009.

Di conseguenza i manifatturieri hanno ridotto ad aprile e per il dodicesimo mese consecutivo il loro livello occupazionale. Il tasso di contrazione è stato considerevole e il maggiore da aprile 2009, ed è risultato particolarmente elevato in Grecia, Irlanda e Spagna.

Per via della contrazione del prezzo del petrolio e dei suoi derivati, calano notevolmente ad aprile e per l'undicesimo mese consecutivo i prezzi medi di acquisto. Anche i prezzi di vendita sono in contrazione, e al tasso più elevato registrato dalla indagine in dieci anni e mezzo.

Guardando alla produzione dell'anno prossimo, le aziende manifatturiere sono risultate estremamente pessimiste. Le preoccupazioni sull'impatto a lungo termine sull'attività economica e sulla domanda hanno causato ad aprile un crollo dell'ottimismo al nuovo livello record negativo. Tra tutte le nazioni coperte dall'indagine, i manifatturieri spagnoli, tedeschi e austriaci sono quelli risultati più pessimisti.

Commento

Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit, ha dichiarato:

“Il crollo della produzione manifatturiera dell'eurozona ha superato di gran lunga qualsiasi declino osservato durante i quasi 23 anni di storia dell'indagine. Tale contrazione è causata dalla combinazione di fattori collegabile alla diffusione

del Covid-19 quali la quasi generale chiusura delle fabbriche, il collasso della domanda e la carenza della fornitura.

Tutte le nazioni hanno sofferto crolli record della produzione manifatturiera, ma l'Italia è stata la nazione a riportare la contrazione maggiore a causa dell'intensificarsi delle misure di contenimento del coronavirus durante il mese.

Con l'appiattimento della curva epidemica e l'attenzione adesso rivolta verso l'allentamento di qualche restrizione, si spera che aprile rappresenti l'occhio del ciclone in termini di impatto del virus sull'economia e che il tasso di declino futuro inizierà a rallentare. Escludendo una seconda ondata di infezione, che certamente vanificherebbe ogni ripresa, dovremmo assistere ad un miglioramento della situazione con la riapertura delle aziende e il ritorno al lavoro di parecchie persone.

Il PMI però sta mostrando un crollo del settore manifatturiero al tasso trimestrale a doppia cifra, con qualsiasi possibile ripresa che sarà estremamente lenta. Le misure necessarie per mettere i lavoratori in sicurezza faranno sì che anche le aziende in grado di ripartire lo faranno con una bassa capacità, operare in un mercato in cui la domanda è fortemente ridotta. Non solo i consumi delle famiglie rimarranno storicamente bassi, ma la spesa delle aziende per l'acquisto di materie prime, macchinari e attrezzature rimarrà debole per parecchio tempo.”

-Fine-

Per ulteriori informazioni contattare:

Chris Williamson, Chief Business Economist
Telefono +44-20-7260-2329
Cellulare +44-779-5555-061
Email chris.williamson@ihsmarkit.com

Paul Smith, Director, Economist
Telefono +44-1491-461-038
Email paul.smith@ihsmarkit.com

Katherine Smith, Public Relations
Telefono +1 (781) 301-9311
Email katherine.smith@ihsmarkit.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
Telefono +44-1491-461-025
Email angelo.garofano@ihsmarkit.com

Note per gli editori:

L'Indice Eurozone Manufacturing PMI[®] (*Purchasing Managers' Index*[®]) è prodotto da IHS Markit e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'89% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il PMI finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di aprile 2020 si basa sul 92% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

| Indice | Differenza media | Differenza Media in termini assoluti |
|-------------------------------------|------------------|--------------------------------------|
| PMI Settore Manifatturiero Eurozona | 0.0 | 0.1 |

Il *Purchasing Managers' Index (PMI)* è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

La IHS Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

IHS Markit (www.ihsmarkit.com)

IHS Markit (NYSE: INFO) è un leader mondiale in informazioni essenziali, sistemi di analisi dei dati e soluzioni per le principali aziende ed i mercati che guidano l'economia mondiale. L'azienda fornisce informazioni di ultima generazione, sistemi di analisi e soluzioni ad aziende, enti finanziari e governativi, migliorandone l'efficienza operativa e fornendo una visione approfondita capace di generare decisioni ben consapevoli e sicure. IHS Markit ha più di 50000 clienti tra aziende ed istituzioni governative, compreso l'80 per cento di Fortune Global 500 ed i più importanti istituti finanziari mondiali.

IHS Markit è un marchio registrato di IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2020 IHS Markit Ltd. Tutti i diritti riservati.

L'Indice PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e nelle principali regioni come l'Eurozona, le *Purchasing Managers' Index*[®] (PMI[®]) sono diventate le indagini economiche più seguite a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla loro capacità di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati, ed accurati. Per maggiori dettagli, consultare il sito www.ihsmarkit.com/products/pmi.html

I diritti di proprietà intellettuale per l'indice Eurozone Manufacturing PMI[®] sono di proprietà o sono concessi in licenza dalla IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, inclusi, senza limitazioni, la copia, la distribuzione, la trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligo relativamente alle informazioni (dati) e al contenuto del presente documento, a eventuali errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o a qualsiasi azione adottata affidandosi a tali informazioni o contenuti. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, accessori o indiretti prodotti in seguito all'utilizzo dei dati. *Purchasing Managers' Index*[®] e PMI[®] sono marchi registrati, o concessi in licenza dalla Markit Economics Limited. IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate katherine.smith@ihsmarkit.com per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).